



**Città Metropolitana di Genova**  
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE  
DIREZIONE AMBIENTE

**Prot. Generale N. 0086750 / 2015**

**Atto N. 4076**

**OGGETTO: ISEO PLAST Sas, via Pian dei Ratti, 63/1 - Orero (GE). Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 per i comparti emissioni in atmosfera e acustica.**

In data 06/11/2015 il dirigente, nella sua qualità di responsabile di SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE, adotta la seguente Determinazione Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

**Visti**

il bilancio di previsione triennale 2015/2017, approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 37/64063 in data 24 luglio 2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

la nota del Segretario della Città Metropolitana di Genova prot. 64304/15 del 28.07.2015 recante ad oggetto: Nuova struttura dell'ente e iter procedurale ed istruttorio degli atti amministrativi;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

altresi, l'art. 1 del D.P.R. 13 marzo 2013, comma 2, che definisce la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

La legge Regione Liguria 18/99;

La circolare della Regione Liguria D.P.R.59/13. Prime indicazioni disciplina AUA;

La circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

La L. 7.04.2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" la quale dispone che a decorrere dal 01.01.2015 la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

### **Visti, in particolare**

Il titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006;

la legge n.447/1995 - art.8 comma 6;

i decreti attuativi della legge n.447/95;

la D.G.R. n.534/99;

### **Premesso che**

La Iseo Plast S.a.s. è in possesso di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 203/1988, rilasciata dalla Provincia di Genova in data 6 Maggio 2002 con P.D. n° 2462/39536 per lo stabilimento di via Pian dei Ratti, 63/1 – Comune di Orero (GE);

In data 10.09.2014 la Ditta ha presentato alla Provincia di Genova, tramite il SUAP del Comune di Orero, istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/13 per i comparti emissioni in atmosfera e acustica;

In data 30.09.2014 è stato avviato il procedimento e convocata la prima conferenza di servizi, prevista dal D.P.R. 59/2013, per il 30.10.2014;

In data 30.10.2014 ha avuto luogo la conferenza di servizi, a cui hanno presenziato i Funzionari della Provincia, del Comune di Orero e della ASL 4 Chiavarese, nonché i Rappresentanti della Ditta; il relativo verbale è stato trasmesso agli interessati con nota prot. 103968 del 04.11.2014;

Nel corso della conferenza sono state chieste alla Ditta alcune integrazioni tecniche da parte dei Funzionari della Provincia di Genova e della ASL 4 Chiavarese;

In data 11.03.2015 sono pervenute alla Città Metropolitana di Genova, tramite il SUAP di Orero, le integrazioni tecniche trasmesse dalla Ditta nelle date del 22.12.2014 e del 10.03.2015;

con nota prot. 29161 del 01.04.2015 è stata convocata per il giorno 28.04.2015 la seconda seduta della conferenza dei servizi;

in data 28.04.2015 si è svolta la seconda riunione della conferenza dei servizi, alla quale hanno partecipato i Funzionari della Città Metropolitana di Genova, del Comune di Orero e della ASL 4 Chiavarese, nonché i Rappresentanti della Ditta;

nel corso della conferenza è stato chiesto alla Ditta di trasmettere alcune ulteriori integrazioni ed è stata comunicata la sospensione del procedimento in attesa di ricevere la documentazione richiesta;

La ASL 4 Chiavarese, con nota prot.17890 del 27.04.2015, consegnata in sede di conferenza, ha rilasciato il proprio favorevole parere sull'istanza, condizionato ad una prescrizione relativa all'innalzamento del punto di emissione ad una quota di 2,5 metri sul piano di calpestio del piazzale adibito a parcheggio;

nel corso del suddetto incontro i Rappresentanti del Comune di Orero hanno evidenziato, sotto il profilo acustico, che la Ditta è situata in area industriale e pertanto non è necessario fissare particolari prescrizioni in materia;

in data 17.06.2015 sono pervenute, tramite SUAP, le integrazioni richieste alla Ditta nel corso della conferenza;

#### **Dato atto**

che con prot. 0041642 del 28.09.2015 la Prefettura di Genova ha rilasciato comunicazione antimafia ex art. 87 D.Lgs. 159/2011 come emendato dal D.Lgs. 218/2012;

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al provvedimento assumendo;

dell'avvenuta verifica contabile inerente il versamento da parte della Ditta a favore della Città Metropolitana di Genova degli oneri istruttori previsti dalla D.G.P.183/2011 mediante bonifico Banca Regionale Europea in data 04.08.2014;

che l'Ufficio Aria ed Oli Minerali della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova ha fornito gli esiti dell'istruttoria tecnica per il comparto emissioni in atmosfera in data 2.10.2015;

che sussistono pertanto gli elementi per procedere al rilascio della autorizzazione unica ambientale richiesta.

#### **Atteso che**

Dalla documentazione in possesso della Città Metropolitana di Genova, risulta quanto segue:

La ditta Iseo Plast ha sede nel Comune di Orero (Ge), Via Pian dei Ratti 63A/1, in una porzione di un capannone industriale all'interno del quale hanno sede varie attività produttive.

Lo spazio a disposizione ammonta a circa 650 m<sup>2</sup>, comprensivi di: magazzino e aree di lavorazione, ufficio, spogliatoi e servizi igienici.

L'attività della ditta consiste nella produzione di articoli di vario genere in materiali plastici, destinati soprattutto alla subacquea, ma anche DPI, raccorderia, ecc.

Poiché l'azienda è intenzionata ad installare un numero di presse superiore a quelle precedentemente autorizzate (6 presse a fronte di 3) è stata presentata istanza di Autorizzazione Unica Ambientale alla Provincia di Genova.

#### **DESCRIZIONE IMPIANTO**

Dalla documentazione depositata agli atti presso la seguente Amministrazione il ciclo di lavoro della ditta Iseo Plast si svolge come di seguito descritto.

La produzione di materiali plastici, mediante la tecnologia dello stampaggio ad iniezione che avviene all'interno di uno stampo combinando l'intervento della pressione e del calore, si articola nelle seguenti fasi:

1. Ricevimento della materia prima
2. Miscelazione di colorante ed elastomero (qualora richiesto dal prodotto da realizzare)
3. Aspirazione della materia prima e caricamento della tramoggia della pressa
4. Stampaggio del pezzo
5. Finitura
6. Macinazione degli eventuali scarti di produzione e sfridi tramite opportuno trituratore, per il successivo recupero del materiale
7. Eventuale assemblaggio dei componenti stampati
8. Confezionamento del prodotto finito

La ditta utilizza materie prime già stabilizzate e pronte all'uso, che non necessitano di miscelazione con additivi e stabilizzanti; sono fornite in granuli e confezionati in appositi sacconi. Il diametro dei granuli è compreso tra 3 e 5 mm e densità superiore a 1 g/cm<sup>3</sup>, dimensioni e peso tali da non poter essere dispersi in aria né respirati.

Il materiale viene trasferito a mano dai sacconi alle tramogge, poste in prossimità della pressa da utilizzare, quindi mediante aspirazione da tali contenitori alle presse stesse, che saranno in numero di 6 e non più di 3 come da precedente autorizzazione.

Il consumo di materie prime previste con la messa a regime dell'impianto a 6 presse, sarà:

- polipropilene 15000 kg/anno
- metacrilato 8000 kg/anno
- etilenevinilacetato o E.V.A. 6000 kg/anno
- polietilene 5000 kg/anno

- policarbonato 2000kg/anno
- laprene 2000 kg/anno
- coloranti 500 kg/anno

Non è possibile precisare meglio le quantità utilizzate in quanto esse dipenderanno strettamente dalla tipologia e quantità di prodotti richiesti da parte della clientela.

Nei processi produttivi talvolta sarà utilizzata una miscela composta da materia prima vergine e da quella ottenuta tritutando gli scarti della finitura e della produzione mediante un apposito granulatore mobile a lame di tipo chiuso : la miscelazione avverrà mediante una coclea e la percentuale del triturato sarà compresa tra il 5 e il 10%.

L'utilizzo del granulatore avverrà circa 2 volte al mese per un tempo intorno alle 4 ore.

La ditta è provvista di due cicloni mobili, provvisti di opportuni filtri, che vengono movimentati all'occorrenza e posizionati sulle tramogge di carico delle presse che, di volta in volta, sono utilizzate.

Quando il contenuto di materiale nella tramoggia scenderà al di sotto di un livello minimo prestabilito, il collegamento con il ciclone si aprirà in automatico grazie ad un'elettrovalvola in modo da richiamare all'interno della tramoggia altra materia prima.

Qualora vi fosse necessità di produrre un articolo colorato, ai granuli di polimero saranno aggiunti gli opportuni pigmenti, a loro volta in granuli, che saranno mescolati a mano direttamente all'interno dei contenitori di alimentazione, che sono semplici cassette di plastica della misura approssimativa di 100x80x80.

I coloranti saranno aggiunti in percentuale di circa il 2-3% rispetto alla quantità di polimero, e pertanto si prevede un loro utilizzo giornaliero intorno ai 5-6 kg.

Inoltre, in occasione di produzioni particolari per le quali l'umidità della materia prima potrebbe alterare la qualità del prodotto, saranno utilizzate apposite stufe elettriche per deumidificare i granuli ad una temperatura compresa tra i 60 e gli 80 °C. La ditta ne possiede 2 cilindriche a caduta e una costituita da una sorta di forno a cassette .

La pressa ad iniezione può essere schematizzata in due parti: gruppo chiusura stampi e gruppo iniettori con i loro componenti principali.

Il gruppo di chiusura ha la funzione di aprire e chiudere le due metà dello stampo (o semistampi) ed esercitare una forza sufficiente a contenere la spinta generata dal materiale nella cavità dello stampo durante la fase di iniezione. Lo stampo è mantenuto ad una temperatura compresa tra i 20 e i 60 °C.

Il gruppo iniettore, nel quale si effettua il processo di plastificazione ed iniezione del materiale da formare nella cavità dello stampo, è invece composto da un cilindro forato all'interno e dalla coclea di plastificazione, costituita da una speciale vite a passo costante.

L'iniezione del materiale è ottenuta per azionamento della vite tramite un motore oleodinamico.

Uno dei principali parametri di processo (oltre al numero di giri della vite, alla contropressione e alla velocità di iniezione) è la temperatura di lavoro del gruppo iniettore. All'interno della camera vi sono temperature comprese tra i 150 e i 300 °C, a seconda delle materie prime utilizzate.

Nelle normali condizioni operative non possono verificarsi processi di degradazione delle materie prime, in quanto la temperatura massima del gruppo iniettore è notevolmente inferiore a quella di decomposizione dei granuli, e inoltre il ciclo produttivo dura circa 1 minuto. Alle temperature ordinarie, non superiori ai 200 °C, la decomposizione avverrebbe solo per esposizione della durata di alcune ore.

Le presse sono provviste di un sistema automatico di blocco qualora si verificassero anomalie dei sopraccitati parametri operativi, in modo da impedire che il materiale raggiunga la temperatura di decomposizione (circa 400 °C).

Le sei presse avranno il seguente tonnellaggio: una da 86 t, una da 120t, una da 160 t, una da 200 t, una da 530 t e una da 780 t.

Ciascuna pressa sarà dotata di cappa di aspirazione mobile, posta in prossimità del gruppo di iniezione.

Le cappe avranno sezione circolare con diametro di circa 25 cm e saranno raccordate, mediante discese aspiranti, ad un condotto di aspirazione collegato ad un elettroaspiratore: ciascuna discesa aspirante avrà una portata di 500 m<sup>3</sup>/h, mentre la condotta di aspirazione principale assicurerà una portata di circa 2000 m<sup>3</sup>/h.

Non saranno mai utilizzate contemporaneamente più di 3 presse e le condotte delle presse non utilizzate saranno escluse mediante opportune saracinesche per non ridurre la portata utile.

Le condotte di aspirazione di ciascuna pressa saranno convogliate ad un unico condotto che genererà l'emissione in atmosfera denominata E1 avente le seguenti caratteristiche:

- camino a sezione quadrata con sezione pari a circa 0,1 m<sup>2</sup>
- quota di emissione di circa 7 m rispetto al piano di calpestio
- portata circa 2000 m<sup>3</sup>/h

Lo scarico in atmosfera avviene a tetto della parte di capannone occupata dall'azienda, corrispondente ad una copertura orizzontale adibita a parcheggio per l'azienda soprastante.

Il punto di prelievo è attrezzato con bocchello di diametro interno 3 pollici, filettato internamente passo gas, e sporge per circa 50 mm dalla parete del condotto.

Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità: per garantire tale requisito e nel contempo l'accessibilità e quindi la facilità di campionamento, il punto di prelievo è stato realizzato all'interno dello stabilimento, sopra l'ufficio.

### **Ritenuto**

In considerazione di quanto sopra, di poter autorizzare lo stabilimento Iseo Plast nel Comune di Orero (Ge), in Via Pian dei Ratti 63A/1, per il comparto emissioni in atmosfera;

di confermare per il collaudo analitico la determinazione dei parametri portata e SOV già richiesti dal precedente P.D. n° 2462/39536 del 6 Maggio 2002. Non si ritiene necessario aggiungere il parametro polveri al collaudo analitico poiché la macinazione degli sfridi avviene in apposito granulatore mobile di tipo chiuso sistemato a parte (non direttamente collegato al sistema di captazione e convogliamento in atmosfera) e per un tempo limitato (2 volte al mese per un tempo di circa 4 ore);

di prescrivere, come indicato dall'azienda, che non siano mai utilizzate contemporaneamente più di 3 presse e che le condotte delle presse non utilizzate siano escluse mediante le opportune saracinesche per non ridurre la portata utile di circa 2000 m<sup>3</sup>/h (a 0°C e 1013 hPa);

## **DISPONE**

per quanto in premesse specificato di:

- rilasciare autorizzazione unica ambientale - per la durata di 15 anni a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Iseo Plast Sas, relativamente allo stabilimento sito in via Pian dei Ratti, 63/1 – Comune di Orero (GE), per i comparti emissioni in atmosfera e acustica;
- autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269, comma 7 del D.Lgs. 152/06, lo stabilimento della Iseo Plast Sas, via Pian dei Ratti, 63/1 – Orero (GE);
- prendere atto del parere favorevole in materia acustica rilasciato dal Comune di Orero in sede di conferenza dei servizi;
- sottoporre la Ditta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

### **Quadro delle Prescrizioni**

1. La configurazione impiantistica completa con sei presse, come descritta in premessa, dovrà essere completata entro due anni decorrenti dalla data di ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza dell'autorizzazione limitatamente agli impianti non ancora installati.
2. Almeno 15 giorni prima della messa in esercizio di ogni nuovo impianto, l'azienda dovrà darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, all'Arpal – Dipartimento di Genova - ed al Comune di Orero.
3. Gli impianti dovranno essere messi a regime entro 15 giorni dalla data di messa in esercizio.
4. Nei successivi 10 giorni dalla messa a regime, l'emissione E1 dovrà essere sottoposta a collaudo analitico che dovrà essere svolto nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti, sempre con tre presse in funzione.
5. Il collaudo analitico dell'emissione E1 dovrà essere ripetuto ogni nuova pressa installata sulla linea di captazione e dovrà comprendere il funzionamento della/e nuova presse installate.
6. Il collaudo analitico dovrà essere effettuato determinando, per l'emissione E1, i seguenti parametri ( da esprimersi in m<sup>3</sup>/h a 0°C e 1013hPa):
  - determinazione della portata

- determinazione della concentrazione di COV

I campionamenti dovranno avvenire mediante rilevamento analitico sperimentale da effettuarsi adottando le seguenti metodologie:

**Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988:** Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.

**Norma UNI EN 16911-1:2013:** Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti.

**Norma UNI EN 13649 :** Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa – metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente

7. L'utilizzo di metodiche analitiche difformi da quelle sopra indicate dovrà essere concordato con la Città Metropolitana prima di qualunque attività di controllo.
8. Entro 30 giorni dalla data di esecuzione dei prelievi analitici all'emissione E1, la Ditta dovrà inviare alla Città Metropolitana di Genova, all'Arpal – Dipartimento di Genova - e al Comune di Orero i referti analitici del collaudo stesso.
9. L'azienda non potrà lavorare con più di tre presse contemporaneamente in funzione. Le condotte delle presse non utilizzate devono essere escluse mediante saracinesche opportunamente chiuse.
10. Tutte le lavorazioni di cui in premessa per le quali sono previsti sistemi di captazione delle emissioni, dovranno avvenire con i medesimi sistemi regolarmente in funzione.
11. In caso di disservizio del sistema di captazione le lavorazioni a monte dovranno essere immediatamente interrotte e non potranno riprendere fino al ripristino delle funzionalità degli impianti stessi.
12. La temperatura alla quale si aziona il sistema automatico di blocco delle singole presse dovrà essere impostata su valori adeguatamente inferiori alla temperatura di decomposizione (generalmente indicata sulla scheda tecnica del prodotto) del componente avente più bassa temperatura di decomposizione nell'ambito della miscela utilizzata nella macchina.
13. La Ditta dovrà istituire un apposito registro di conduzione impianti, che dovrà essere consegnato all'Ufficio Aria della Città Metropolitana di Genova per l'apposizione del visto prima dell'utilizzo, sul quale dovranno essere annotati i consumi annuali di materie prime e la tipologia delle materie prime utilizzate. Tali informazioni, riferite all'anno solare, dovranno essere riportate sul registro entro il 31.01 di ogni anno successivo a quello di riferimento (prima scadenza 31.01.2016).
14. Tale registro dovrà essere conservato presso la Ditta per almeno 5 anni a decorrere dalla data dell'ultima registrazione per gli eventuali controlli da parte degli Enti competenti.
15. Il punto di emissione dovrà essere portato a quota di 2.5 metri dal piano di calpestio del piazzale adibito a parcheggio entro 1 (un) anno dal ricevimento del presente provvedimento.
16. Il condotto di emissione ed il relativo punto di campionamento dovranno essere realizzati conformemente a quanto indicato dalla norma UNI EN 15259:2008. In caso di impedimenti tecnico-strutturali tali da non consentire la rispondenza del condotto a quanto stabilito dalla suddetta norma UNI, la Ditta, contestualmente alla messa in esercizio dei relativi impianti, dovrà inoltrare alla Città Metropolitana di Genova una relazione tecnica completa di schemi con le motivazioni espresse circa le scelte adottate. Per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

### **Rumore**

Nel rispetto dei limiti di legge senza prescrizioni.

La presente autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni 15 (quindici); 6 (sei) mesi prima della scadenza dovrà esserne chiesto il rinnovo.

il presente provvedimento al SUAP del Comune di Orero per la successiva trasmissione:

- al Gestore dello stabilimento;
- all'ARPAL Dipartimento di Genova;
- al Comune di Orero;
- alla ASL 4 Chiavarese.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

BRESCIANINI CECILIA

Con la sottoscrizione il dirigente attesta di avere esaminato l'istruttoria preordinata all'adozione del presente provvedimento e ritiene che sussistano le condizioni per adottare l'atto nel pieno rispetto della regolarità e correttezza amministrativa.

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA**

Ai sensi dell'articolo 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere FAVOREVOLE.

**VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA**

S E	Codice	Cap	Azione		Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
						N	Anno	N	Anno	N	Anno			
E	3010201	33	3003771	+	400,00					273	2014			
<b>TOTALE ENTRATE</b>				+	400,00									
<b>TOTALE SPESE</b>				+	0,00									

Il funzionario che ha effettuato la verifica contabile

CALI' CLAUDIO

Il Responsabile del Servizio Finanziario



**Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 10 novembre 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 10 novembre 2015

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **10 novembre 2015** al **25 novembre 2015**